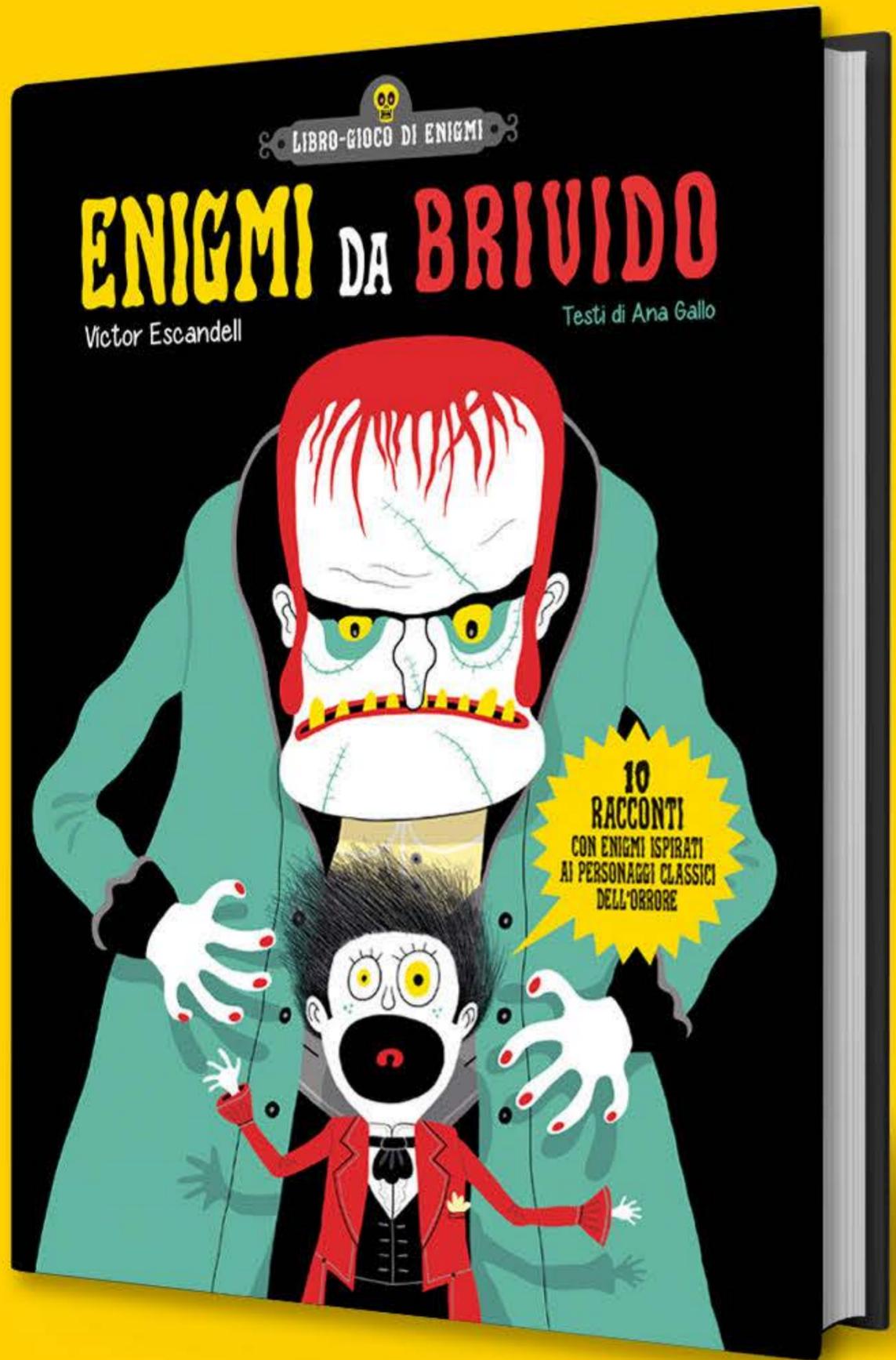




Ideali



IL CONTE DRACULA

Seicento anni fa, viveva in Transilvania un principe crudele di nome Vlad Draculea. Basandosi sulla sua vita e sulle leggende dei "non morti" che si nutrivano di esseri viventi, lo scrittore Bram Stoker creò il personaggio di Dracula, il vampiro. Stoker descriveva i vampiri come creature notturne che entravano nelle case solo se invitate, si trasformavano in animali, non si riflettevano negli specchi e ipnotizzavano le loro vittime per poter succhiare loro il sangue. E non potevano morire, a meno che qualcuno non li uccidesse... nel modo giusto.



LA FAMIGLIA DI DRACULA

Durante un corso serale di musica, Vania aveva conosciuto Demian. Si era trasferito da poco e viveva al castello di Bran, la vecchia fortezza fuori città. Quella sera Vania aveva accettato il suo invito a cena.

Ma il cielo si stava coprendo di pesanti nuvoloni neri, e la mamma, preoccupata, aveva chiesto al fratello di Vania, Andrej, di correre a cercarla e di riportarla a casa prima che si scatenasse il temporale.



HALLOWEEN

Halloween è una festa di origine celtica dedicata agli spiriti dei morti che viene celebrata il 31 ottobre. La tradizione fu esportata negli Stati Uniti dagli emigranti irlandesi che apportarono, però, dei cambiamenti, come nel caso della lanterna di Jack, che oggi non è più una rapa bensì una zucca illuminata. Secondo la leggenda, un uomo malvagio, stanco di vagare nelle tenebre dopo la morte, chiese aiuto al diavolo. Questi gli donò un tizzone ardente, senza immaginare che Jack lo avrebbe riposto in una rapa vuota per illuminare la strada. Oggi, in modo analogo, i bambini vanno di casa in casa, travestiti in modo spaventoso, promettendo di non fare scherzi (scherzetto) ai vivi, in cambio di caramelle (dolcetto)... e ridendo delle loro paure!

LA PROMESSA ETERNA

Emma era all'ultimo anno delle superiori, il peggiore della sua vita. Non solo perché la sua amata zia Adele, la sorella minore di sua madre, era morta di recente, ma anche perché Tania e la sua "corte dei malvagi", come lei li definiva, rendevano la sua vita un inferno. Ogni tanto ricordava con tristezza la promessa che una volta la zia le aveva fatto, e che non poteva più mantenere: - Mi prenderò sempre cura di te.

Si stava avvicinando Halloween, e in classe tutti parlavano delle feste a cui avrebbero partecipato. Emma, invece, pensava ai fiori che avrebbe portato sulla tomba della zia nel giorno dei morti.

Si stupì nel ricevere l'invito di Tania alla sua festa e pensò che, forse, era dispiaciuta per il suo lutto. Non le sarebbe, però, mai passato per la mente di partecipare, se il suo amico Micky non avesse insistito perché non voleva andarci da solo.



LA MUMMIA

Le prime scoperte archeologiche delle piramidi ebbero un certo effetto su Jane Wells Loudon (1807-1858), una scrittrice inglese, la cui opera *La mummia* è considerata la prima storia di mummie terrificanti che si rianimano in cerca di vendetta. Questa credenza nasceva dalle particolari pratiche funerarie degli antichi Egizi, convinti che la vita continuasse dopo la morte. Nel viaggio verso l'aldilà il defunto doveva pertanto essere accompagnato dagli oggetti che in vita gli erano stati più cari. I sacerdoti proteggevano la tomba scrivendoci maledizioni o ricorrendo ad altri mezzi per punire chi osava disturbare il sonno del defunto.



IL FIGLIO DEL FARAONE

I Dumont vivevano al secondo piano di un edificio non lontano dalla Senna. Quella notte, dalla strada, si poteva scorgere il grande lampadario a forma di tulipano che illuminava il salone, quello delle grandi occasioni, perché la famiglia festeggiava il ritorno dall'Egitto dello zio Didier, archeologo del Museo del Louvre. Sebbene avesse solo dodici anni, sua nipote Cloe mostrava di aver ereditato la sua passione per le antiche civiltà, infatti voleva diventare archeologa. Durante la cena, la ragazzina mostrò un così grande interesse verso i racconti dello zio, che l'uomo la invitò ai preparativi della mostra che stava organizzando.

Il mattino seguente, la piccola Cloe, abbigliata come gli esploratori che vedeva sulle riviste, seguì lo zio al museo e lì lo ascoltò attentamente mentre le raccontava la storia degli oggetti che aveva appena portato dall'Egitto. Vi era, ad esempio, un piccolo sarcofago, tomba del figlio di un faraone. Dentro avevano trovato un cane mummificato e una bellissima scatola riccamente decorata di geroglifici.

Il sarcofago era il più piccolo di tutti quelli presenti nella stanza. Lo zio Didier aprì per un istante il coperchio del sarcofago e Cloe poté scorgere un corpo coperto di strisce di lino con le braccia incrociate. Poi lo zio le mostrò una scatola di legno di acacia, l'albero della vita eterna.



Nella parte superiore della scatola, il figlio del faraone compariva davanti agli dei della Morte circondato da simboli protettivi, come l'occhio di Iside posto sul petto e, a lato, il serpente protettore dei faraoni. Il ragazzo si accingeva ad attraversare il fiume che lo avrebbe condotto alla vita successiva, accompagnato dal suo cane, che aveva uno scorpione tra i denti.

La scatola conteneva un cane snodato di legno, con una leva che, azionata, apriva o chiudeva la bocca del cane. Cloe chiese il significato dei geroglifici sulla scatola, e lo zio le disse che si trattava di una maledizione: «Le mani di Heka, dio della Magia, toglieranno il respiro della vita a colui che si appropria del corredo del figlio del faraone».



LEVA PER APRIRE E CHIUDERE LA BOCCA DEL CANE



wow! DAVVERO GENIALE!

CHE COSA SIGNIFICANO QUESTI DISEGNI?

Poi lo zio venne chiamato da un collega e le disse di attenderlo nel suo ufficio. Senza volerlo, Cloe portò con sé nell'ufficio pieno di casse mezza aperte il cane di legno.

Cloe, annoiata, iniziò a giocherellare con il cane, tirando la leva. Quando il cane aprì la bocca, nell'aria si sprigionò un odore intenso ma piacevole, simile all'incenso.

COME MI PIZZICA LA GOLA! HO BISOGNO DI ACQUA!

COF! COF!

La bambina era allergica alla polvere ed era abituata al pizzicore al naso ma, quando la gola iniziò a bruciarle, corse fuori a cercare dell'acqua.